



# Un momento significativo, di rinnovata armonia tra tutte le componenti della ginecologia italiana

**Nicola Colacurci**

Presidente Associazione Ginecologi Universitari Italiani (AGUI)

**P**er l'Agui il Congresso Sigo di Cagliari rappresenta un momento particolarmente significativo, in quanto è in questa sede che, dopo alcuni anni, verranno vissuti i momenti societari fondamentali (assemblea generale) e verranno delineate le linee programmatiche future.

La partecipazione piena dell'Associazione Ginecologi Universitari Italiani al Congresso di Cagliari è sicuramente espressione e testimonianza della rinnovata armonia che anima tutte le componenti della ginecologia italiana. Tante e complesse sono le problematiche della nostra specialità che solo una ginecologia

unita, compatta, conscia della propria forza, in cui siano evidenziate e sostenute le specifiche peculiarità, può rappresentare il più idoneo interlocutore con le istituzioni, con i mass media, o con le altre associazioni professionali.

Nei primi mesi del mio mandato l'Agui ha già condotto, in sinergia con l'Aogoi e la Sigo, progettualità importanti quali la creazione di un video, che potesse controbilanciare sull'opinione pubblica l'immagine offerta da "sedicenti" associazioni di avvocati, pronti al contenzioso medico-legale, o ancora la difesa del diritto di eseguire in tutte le strutture pubbliche accreditate, alla pari delle istituzioni private, la medicina della riproduzione in tutte le sue opzioni, omologhe ed eterologhe, al fi-

ne non solo di rendere disponibili tali servizi a tutte le fasce sociali, abbienti e non abbienti, ma anche al fine di permettere una reale formazione dei giovani in tale campo.

Voci autorevoli, anche non universitarie, fanno notare che l'Italia potrà superare la sua emipatia economica e invertire la tendenza recessiva solo se avrà la capacità di investire in tutti i campi sulla formazione dei giovani, non solo per esprimere eccellenze, che spesso si sviluppano a prescindere il contesto formativo istituzionale, ma soprattutto per elevare il livello base di formazione, in quanto il reale progresso si ottiene non tanto dallo sviluppo di eccellenze quanto dal miglioramento del livello di base globale.

Pienamente convinti di ciò, rite-

niamo che l'attuale "mission" dell'Agui debba essere la creazione di strumenti atti all'implementazione del livello base dei neo ginecologi e delle neo ostetriche, cercando di realizzare contemporaneamente un'omogeneizzazione del livello formativo su tutto il territorio nazionale.

Per realizzare ciò l'Agui ha bisogno del pieno coinvolgimento del mondo ospedaliero e territoriale, che deve sistematicamente far parte della rete formativa delle scuole di specializzazione in ginecologia ed ostetricia e dei corsi di laurea in ostetricia.

In tale ottica la sessione Agui, nell'ambito del Congresso, tratterà di formazione.

Sicuramente una delle problematiche maggiormente pressanti, che ci espone ad una visibili-

tà mediatica praticamente quotidiana, è da una parte l'alta incidenza, rispetto agli altri paesi europei, di tagli cesarei, dall'altra, l'incremento esponenziale di contenziosi medico-legali in sala parto.

Non volendo entrare nella disamina delle ragioni storiche, organizzative, clinico-assistenziali, mediatiche, che hanno portato a tale situazione, su cui la ginecologia tutta deve fare fronte comune nelle sedi opportune, sicuramente è attualmente necessaria una maggiore attenzione alle competenze in sala parto e alla loro formazione.

D'altra parte, anche se da una parte vi è la tendenza alla super-specializzazione, allo stato attuale il ginecologo neoassunto in una struttura ospedaliera, anche se espertissimo di oncologia o di uroginecologia, svolgerà gran parte delle sue ore lavorative in attività di pronto soccorso ostetrico e dovrà avere avuto pertanto un'adeguata formazione in tale campo.

La sessione Agui sarà pertanto dedicata a: "La formazione del futuro ginecologo in sala parto: criticità e prospettive". Tale sessione è strutturata in più momenti: la realtà attuale, in cui verranno illustrate, da specialisti, realtà differenti (una del Nord, una del Centro, una del Sud Italia), le criticità, ed infine le prospettive future, anche alla luce della realtà europea.

Spero che tale sessione sia particolarmente affollata perché dal livello di preparazione dei nostri giovani dipende il futuro di tutta la ginecologia italiana. **Y**



## Il capitale umano è il seme della speranza

► della medicina. Esistono certo percorsi individuali, anche di qualità, ma sono costosi e "non possono essere la sola forma obbligatoria di formazione a causa della sostanziale mancanza di alternative, nell'ambito della formazione universitaria istituzionalizzata, in una parte consistente del Paese", come ha ben evidenziato il collega parlamentare Benedetto Fucci nel suo contributo su queste pagine. A lui va il mio personale e nostro ringraziamento per aver presentato una risoluzione relativa alla

GINECOLOGIA ONCOLOGICA mirata a colmare questa grave lacuna nel nostro sistema di formazione della classe medica, il cui iter già avviato in questi giorni spero venga concluso al più presto. **La "Scienza" sarà come sempre protagonista di numerose sessioni** che faranno il punto sugli ultimi avanzamenti scientifico-tecnologici nel campo della Chirurgia robotica, chirurgia laparoscopica, uroginecologia e difunzioni del pavimento pelvico, chirurgia miniinvasiva in oncologia ginecologica, diagnosi e screening prenatali.

**Altre sessioni poi riguarderanno** i temi sempre al centro della nostra pratica medica: il parto pretermine, la gestione delle emergenze in sala parto, l'emorragia post partum, l'approccio integrato ai fibromi uterini e il trattamento dell'endometriosi, il diabete in gravidanza, la contraccezione.

**Il filo rosso** che intreccerà le sessioni congressuali, come dichiarato fin dalla lettera d'invito dai presidenti del Congresso, è legato ai principi dell'Umanizzazione, del Benessere e dell'Innovazione applicati alla Ginecologia e Ostetricia.

**Il benessere psico-fisico della donna**, l'impegno nella lotta alla violenza sulle donne, l'atten-

zione alle fasce più vulnerabili della popolazione femminile, quali le donne straniere e le adolescenti, hanno sempre fatto parte del bagaglio culturale della nostra Associazione: appartengono alla sensibilità del ginecologo. Tutti noi sappiamo bene che non sono le sole qualità tecniche, skills e competenze, a fare di un medico un buon medico e questo è tanto più vero per ginecologo: il "custode" (per eccellenza) della salute femminile. Si tratta senz'altro di un privilegio, ma anche di una grande responsabilità, come ha ricordato il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin nella chiosa finale del suo articolo su questo numero affermando che: "La vostra leader-

ship e il vostro sostegno per la salute e il benessere possono fare un'enorme differenza", non solo per la popolazione femminile ma per tutti poiché attraverso le donne consente di contribuire al miglioramento dello stato di salute.

**Altrettanta importanza verrà dedicata ad altri due fronti "caldi": il riordino dei punti nascita**, che con la chiusura dei piccoli centri "insicuri" dovrà procedere a creare una sempre più solida rete di centri di eccellenza. E il **contenzioso medico-legale**, che con le sue devastanti conseguenze avvelena la nostra vita professionale (e privata), fa crescere a dismisura i costi dei premi assicurativi, non più sostenibili soprattutto dai colleghi più giovani, e grava sull'intera società, in termini di salute e di spesa, quando la medicina difensiva prende il sopravvento sulla buona medicina.

Vi invito perciò a seguire attentamente le **due sessioni dedicate agli aspetti medico legali** della nostra professione. Una sarà rivolta all'analisi delle più recenti sentenze in materia, l'altra a "Pe-